



C.so Matteotti n. 90 - 56021 Cascina – Pi –

**VERBALE DELLA SEDUTA  
CONSIGLIO COMUNALE  
9 APRILE 2013 ORE 16,20**

**DISCUSSIONE INTERROGAZIONI /INTERPELLANZE**

**(ai sensi art. 51, comma 2 e art. 83 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale)**

\*\*\*\*\*

- **Risultano presenti:**  
**10 Consiglieri:** (Vanni Franco, Di Coscio Alessandra in Caliendo, Marco Forti, Bonini Gian Luca, Paola Viegi in Franceschi, Giacomo Cappelli, Antonio Affinito, Sandro Castagna, Michele Parrini e Susanna Ceccardi).  
la seduta è aperta con un totale di 10 presenti su 25.
- **Entrano durante la seduta i Consiglieri:** Diego Giglioli, Andrea Paganelli, Lorenzo Ragaglia, Mirko Donati, Massimo Tonelli, Andrea Monticelli, Alessio Rocchi, Mario Biasci, Alfio Turco).
- **Assiste: Dott.ssa Marzia Venturi – Segretario Comunale**  
incaricato della redazione del verbale.
- **Presiede: Paola Viegi in Franceschi – Presidente Consiglio Comunale**  
**E' inoltre presente l'Assessore:**  
Giorgio Catelani.



C.so Matteotti n. 90 - 56021 Cascina – Pi –

**VERBALE DELLA SEDUTA  
CONSIGLIO COMUNALE  
9 APRILE 2013 ORE 17,00**

\*\*\*\*\*

- **All'inizio della seduta sono presenti:**  
**il Sindaco e n. 20 Consiglieri:** (Franco Vanni, Alessandra Di Coscio in Caliendo, Marco Forti, Lorenzo Ragaglia, Gian Luca Bonini, Elisa Callari, Andrea Paganelli, Alessio Rocchi, Diego Giglioli, Paola Viegi in Franceschi, Andrea Monticelli, Giacomo Cappelli, Biasci Mario, Antonio Affinito, Alfio Turco, Sandro Castagna, Massimo Tonelli, Michele Parrini, Mirko Donati e Susanna Ceccardi).
- la seduta è aperta con un totale di 21 presenti su 25.
- **Entra durante la seduta:** il Sindaco.
- **Risultano pertanto assenti:**  
i Consiglieri: Damiani Alessio, Biasci Marcello, Bascosi Luca e Rocchi Alberto.
- **Assiste: Dott.ssa Marzia Venturi – Segretario Comunale**  
incaricato della redazione del verbale.
- **Presiede: Paola Viegi in Franceschi – Presidente Consiglio Comunale**  
che constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta
- **previa designazione degli scrutatori:**  
Alfio Turco, Elisa Callari e Massimo Tonelli.
- **Sono inoltre presenti gli Assessori:**  
Giorgio Catalani, Alessandro Ribechini, e Silvia Innocenti.

## **ARGOMENTI TRATTATI**

**Interrogazione** presentata dal Gruppo consiliare Lega Nord  
relativa a *“Colonie feline sul Territorio Comunale”*.

*Pag. 5*

### **Delibera n. 16**

O.d.g. presentato dal gruppo consiliare Lega Nord relativo a  
*“Istituzione di un museo municipale dell’artigianato del mobile  
cascinese”*.

*Pag. 10*

### **Delibera n. 17**

Programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale  
con valenza di piano attuativo conforme al vigente Regolamento Urbanistico  
presentato dall’azienda agricola *“Terreni Mario e Stefano S.S.”* su terreni  
posti nel Comune di Cascina in località S. Stefano a Macerata, Via Fossi  
Doppi n. 67: adozione.

*Pag. 16*

### **Delibera n. 18**

*Programmazione territoriale della Conferenza dei Sindaci per educativo area  
pisana*. Approvazione convenzione tra i Comuni Area Pisana per attuazione  
del piano zonale; convenzione tra i Comuni Area Pisana e Istituto Comprensivo  
Fibonacci, per il funzionamento del Centro Risorse Educative Didattiche (CRED);  
convenzione fra la Provincia di Pisa, i Comuni dell'Area e USL 5 Pisa per sportelli  
ascolto psicologico rivolti a studenti, docenti e genitori.

*Pag. 17*

## **PRESIDENTE**

Prego, Segretario Generale. ...(intervento fuori microfono) facciamo l'appello per l'interrogazione, per la quale non è richiesto il numero legale, perché sennò la vedo dura.

*Il Segretario Generale procede all'appello*

## **PRESIDENTE**

Bene, apriamo il question time con l'interrogazione presentata dal gruppo consiliare Lega Nord, relativa a "Colonie feline sul territorio comunale".

## **PRESIDENTE**

Passo la parola alla Consiglieria Comunale Ceccardi per l'illustrazione, prego.

## **CONS. CECCARDI**

Grazie, Presidente. In quest'interrogazione mi sono rifatta un attimo alla legge nazionale, la legge 281/1991 che riguarda la tutela degli animali in genere, soprattutto degli animali di affezione. Informandomi con alcuni veterinari specializzati, sono venuta a conoscenza del fatto che le sterilizzazioni sul territorio sono in genere operate dalle A.S.L. di riferimento, però le A.S.L. operano laddove vi sono delle colonie feline censite e questo sarebbe di competenza comunale. Considerato che, senza alcun fanatismo e senza alcun estremismo animalista, secondo me un paese, un comune civile deve anche interessarsi di quella che è la salute dei propri animali domestici e degli animali randagi, perché è una questione di salute pubblica e di sicurezza sia per gli animali che per le persone. Abbiamo visto episodi di cronaca recente in meridione di gruppi di cani randagi che hanno arrecato non pochi problemi alla salute umana e alla sicurezza delle persone, quindi in quest'interrogazione chiedo al comune lo stato dei fatti per quanto riguarda le colonie feline, se è stato mai fatto un censimento delle colonie feline presenti sul territorio, se sono state operate delle sterilizzazioni dall'A.S.L. qui a Cascina e quali sono stati gli interventi in passato e attualmente a tutela di queste colonie feline.

## **PRESIDENTE**

Prima di passare la parola al Vicesindaco, alla luce di come è stata gestita l'interrogazione precedente vorrei che la parte del question time fosse gestita così come da regolamento: viene illustrata l'interrogazione e viene data una risposta, punto. Il Consigliere Comunale risponde se è soddisfatto o insoddisfatto, dopodiché il question time si esaurisce lì, poi starà al Consigliere Comunale che ha presentato l'interrogazione dare o meno seguito, secondo le forme che gli sono consentite. Prego, Vicesindaco Catelani.

## **ASS. CATELANI**

Grazie, Presidente. Vorrei ringraziare subito la Consiglieria Comunale Ceccardi, perché quest'argomento, che appare in periodi così complicati per il nostro Paese, ma anche per il mondo (si vede di continuo crescere una tensione, quasi venti di guerra nuovi: oggi a Tokyo hanno schierato patriot per difendersi da possibili eventi bellici e sembrerebbe che fosse una roba quasi del tutto marginale, parlare di animali d'affezione, di gatti, di cani e degli animali che le persone tengono in casa), credo che alla fine non sia così, nel senso che ogni cosa ha il suo valore e gli va data la sua giusta dimensione. Questa è una dimensione che vede un accresciuto – credo accresciuto positivamente – nuovo rapporto tra le persone e gli animali: in particolare questo si esprime nel rapporto con gli animali di famiglia, con i pets, con gli animali d'affezione, come si chiamano, con i cani e con i gatti, comunque in realtà pervade una parte importante di

cittadinanza, di popolazione, soprattutto di giovani direi, i quali guardano con un occhio di rispetto a qualsiasi forma di vita e tutto sommato questo rappresenta una maniera secondo me giusta di considerare l'ambiente e di considerare il rapporto tra l'uomo e l'ambiente, un rapporto che sia non.. con un'interpretazione che – come dire? – aveva dell'uomo, giustamente, il punto fondamentale della vita sulla terra, ma alla fine deve convivere con tutte le altre specie viventi sia animali che vegetali, rispettando un ecosistema che complessivamente dobbiamo tramandare, se non vogliamo che la nostra specie, anche proprio per egoismo di specie, abbia un futuro meno piacevole di quello che hanno visto i nostri nonni, che abbiamo visto noi stessi e che dobbiamo preservare. La vedo una cosa di cui vale la pena di parlare. Se mi permette, se il tempo c'è – non so se.. ma mi pare che il numero legale non sia proprio ...(intervento fuori microfono) eh, che non sia in questo momento esagerato, mi pare sia ancora lontano, per cui perdo qualche minuto – vorrei cogliere l'occasione per fare il punto della situazione dell'altra categoria di animali, ossia i cani. Per quanto riguarda i cani, abbiamo sicuramente un lavoro fatto da più tempo, in maniera più continuativa, perché per i cani chiaramente c'è il problema dell'abbandono, sono animali di taglia più grande e hanno un impatto sull'uomo diverso, alcuni cani sono mordaci e sono pericolosi per il traffico, per chi va in bicicletta: insomma, è una taglia diversa che pone una serie di problemi di maggiore attenzione. Il problema è che non abbiamo ormai da tanti anni l'accalappiacani, come si dice, e quindi un sistema di gestione diretta, ma i cani randagi vengono catturati e trasferiti in un canile che per tanto tempo è stato un canile esterno all'area pisana, un canile rifugio a Reggio Emilia dove attualmente ne abbiamo una decina per i quali paghiamo una retta e chiaramente gli animali abbandonati sono animali di cui è responsabile il comune ...(intervento fuori microfono) a Reggio Emilia. È un canile certificato che dà e ha dato delle garanzie importanti. Ora questa cosa si è modificata molto negli ultimi tempi, perché negli ultimi anni – ora non mi ricordo esattamente da quando, ma – l'area pisana ha costruito un canile sanitario che cosa diversamente da un canile rifugio: quelli a cui faccio riferimento io sono cani sani, sono cani senza padrone che nessuno né reclama né vuole, dei quali bisogna avere cura e che vengono alloggiati per un tempo indefinito. C'è l'A.S.L. di Reggio Emilia che ci fa continuamente il punto, due volte all'anno fa il punto degli animali relativamente allo stato di salute e a quelli che sono morti, se diminuisce la quantità etc.. Insomma, questa è la cosa. Attualmente negli ultimi anni il canile sanitario è un canile comprensoriale dell'area pisana più Lorenzana, Fauglia e Orciano, praticamente è coincidente con la Società della Salute e è tutelato dalla ...(intervento fuori microfono) no, non è un lager, il canile sanitario è un canile – basta andare a vedere e visitarlo – dove ci vanno cani per un periodo limitato (50 giorni) a Ospedaletto: non so se ti riferisci a quello o a altri canili. ...(intervento fuori microfono) no, no, no, quello è privato, eh, quello è un'altra cosa, questo è gestito da una cooperativa sulla base di una gara, di un bando fatto dalla Società della Salute e è visitato in maniera continuativa dal servizio veterinario dell'A.S.L.. Questa cosa ci ha dato molta soddisfazione, perché i cani che vengono recuperati.. per dire – non lo so – capita molto spesso che ogni tanto, come Giunta Comunale, si facciano delle puntuali approvazioni rispetto a questo: per esempio, muore il padrone di un cane, il proprietario di un cane, il cane rimane senza nessuno, in che maniera si tampona questa cosa? Se gli eredi non lo vogliono, bisogna in qualche maniera tamponarla e la politica è di portarlo, visitarlo, metterlo in salute e darlo in adozione. Lì c'è un numero di posti abbastanza importante (50 cani, 50 stalli) che rimangono sempre.. generalmente non c'è un esubero, nel senso che c'è una ripartizione tra tutti i comuni secondo il numero di abitanti e vengono gestiti in questa maniera. Se c'è un elemento di solidarietà, se ci avanza uno stallone e ne manca uno a Lorenzana, che ce ne ha uno solo, o a Orciano che ne ha una disponibilità sola, glielo diamo in prestito e si va avanti in questa maniera.

La voglio fare breve, perché mi sono reso conto che sennò ora racconto troppe cose: attualmente, dopo il canile sanitario in cui possono stare al massimo 50 giorni, l'area pisana, cioè sempre lo stesso Consorzio di comuni, ha costruito un canile rifugio che si accompagnerebbe e

affiancherebbe il canile sanitario per poter ospitare i cani per un periodo lungo: questo, per esempio, a noi permetterebbe di recuperare quelli di Reggio Emilia e di farli ospitare qua vicino. Comunque in ogni caso questo ...(intervento fuori microfono) a Ospedaletto, a Ospedaletto ...(intervento fuori microfono) sì, sì, è accanto al canile rifugio. Ora siamo in una fase di.. è scaduta la convenzione del canile sanitario, quindi cogliamo l'occasione – abbiamo richiesto, come Sindaci dell'area pisana, nella riunione dei Sindaci - di unire la gestione di questi due canili che hanno un'idea diversa: uno è tipo un albergo e uno è tipo un ospedale, diciamo che questa è l'umanizzazione dei due posti. Abbiamo chiesto di gestirli nella stessa maniera e poi, attraverso la Società della Salute, di darli in affidamento a un gestore che potrebbe essere la cooperativa: insomma, chi vince la gara. Questa roba ci dà soddisfazione, questa roba è leggermente rallentata dal fatto che il comune capofila è il Comune di Pisa e ora magari pensa a cose diverse, probabilmente, rispetto alla sistemazione del canile. Comunque effettivamente sta andando così.

Per quanto riguarda la questione dei gatti, dicevo appunto ...(intervento fuori microfono) no, il rifugio \*\*\* è un rifugio autorizzato, ma non convenzionato, perché non ha tutti i requisiti per essere convenzionato: la convenzione che permetterebbe anche l'affidamento richiede che il principio base, il principio fondamentale sia quello di lavorare per l'adozione dei cani, per darli in affidamento, per diminuire e per prendere i cani esclusivamente dal territorio di riferimento, quindi diciamo che c'è una non corrispondenza di intenti, però chiaramente siamo andati, alcune cose siamo disponibili a farle, si raccolgono fondi, insomma non è neutro. Sappiamo che fa un servizio grosso, ma non è convenzionato, ecco, è fuori dal servizio sanitario e dal servizio veterinario del \*\*\*, anche se c'è un rapporto, anche lì, con i veterinari non è nel giro delle cose convenzionate.

Per quanto riguarda i gatti, ha detto il Consigliere Comunale Ceccardi di cosa si tratta: effettivamente è riconosciuta perlomeno nella legge regionale la definizione di un incaricato che si chiama gattaro o gattara, riconosciuto come avente diritti e avente doveri nei confronti degli animali e dei soggetti istituzionali, perché anche in questo caso le colonie feline.. sapete che i gatti, al contrario dei cani, si organizzano in colonie con una gerarchia molto complessa: non so se qualcuno di voi ha letto dei libri di Celli, quell'etologo famoso che faceva vedere la televisione, comunque va beh, è una roba bella da capire e da vedere. Di queste colonie ne abbiamo censite venti attualmente, sono censite da diversi anni e abbiamo riaperto un censimento, una revisione del censimento per motivi specifici, nel senso che di queste colonie ne abbiamo venti di cui alcune sono abitate da cinque, sei, sette, dieci gatti, alcune sono abitate da un numero molto più grande, tipo venti: ce ne è una qui a Cascina nella zona industriale dove ci sono venti gatti, ce ne è una molto grande nell'Ansa dell'Arno, con 40 /50 gatti, quindi sono molto importanti. ...(intervento fuori microfono) eh, l'anno a cui risale mi sembra i primi del duemila: se vuoi, ?ti posso dare? una notizia precisa, ma insomma sono alcuni anni che è stato fatto. Ci siamo resi conto che ci sono delle evoluzioni, nel senso che alcuni gattari poi in realtà non lo fanno più in maniera continuativa: ci è capitato un caso in cui una persona che dà da mangiare ai gatti – questa è la cosa – ha reclamato un sostegno economico da parte del comune; siamo andati a vedere in che maniera si poteva fare: in realtà questa persona non è un gattaro, ma è una persona che ha sostituito i gattari ufficiali per motivi di rapporti fra le persone, per motivi complicati come sono tutti i rapporti tra le persone, specialmente con chi si occupa di queste cose, che a volte ci mette molta passione a tutti i livelli, ecco. E quindi abbiamo detto “ bene, se si vuol dare un contributo non si può dare a uno, ma bisogna fare una specie di contributo minimale per il nutrimento e darlo ripartito o a seconda del numero dei gatti o..” e siamo ripartiti proprio da poco tempo. Ora puoi prendere anche che sei stata l'input per farlo, ma non è così, nel senso che lo stavamo facendo e ha corrisposto all'interrogazione, grossomodo in tempi quasi \*\*\*. Infatti sono state mandate delle raccomandate ai gattari attuali, i quali dovranno rispondere: se non rispondono vuol dire o che la colonia è estinta, oppure che loro non sono più gattari e

conseguentemente bisognerà fare questa cosa, chiaramente di concerto con il servizio veterinario dell'A.S.L.. Intanto abbiamo mandato la raccomandata a tutti. Negli anni passati molte gatte sono state sterilizzate, vengono sterilizzate solo le femmine ...(intervento fuori microfono) dall'A.S.L., certamente ...(intervento fuori microfono) no, no, lo deve fare l'A.S.L., non lo può fare il comune con atti propri, con servizi.. Chiaramente è il sistema, il comune fa i servizi sanitari attraverso l'A.S.L. e attraverso la Società della Salute, quindi l'A.S.L. ...(intervento fuori microfono) sì, sono i fondi della Società della Salute, sono i fondi che rientrano nel servizio provinciale. Il punto è questo: una volta messa al pulito e aggiornata la situazione nella fase attuale, avremmo intenzione di stabilire, oltre che il servizio di sterilizzazione che viene fatto dall'A.S.L. secondo le disponibilità - non è che venga fatto necessariamente a tutte le gatte, ma secondo la quantità di gatti che c'è e secondo un ordine di priorità che riguarda le cose - potenzialmente viene fatto a tutti. Appena finita questa ricognizione, avremmo intenzione di aprire un piccolo fondo che, ovviamente, sarà commisurato alle possibilità che ci sono e anche all'importanza che diamo alla cosa e si aprirà una specie di bando. In realtà la massima parte dei gattari non richiede contributi, richiede eventualmente la disponibilità di gabbie, oppure la sterilizzazione. Alcuni per motivi propri – magari hanno una colonia molto numerosa che deve essere nutrita e per la quale non bastano gli avanzi di casa – magari hanno bisogno di acquistare il mangiare, quindi non so prevedere quale esito avrà, ma questa è la cosa. Il lavoro che si sta facendo è questo: mettere al pulito, fare un bando e dire loro “ guardate, c'è una piccola somma, dividiamola come..”, insomma, diventa una specie di rete, una volta che è definita e che è aggiornata diventa una rete di persone che si occupano di animali e che possono contribuire anche per altre cose.

**(Entrano Giglioli, Paganelli, Ragaglia, Donati, Tonelli, Monticelli, Rocchi Alessio, Biasci Mario e Turco. Presenti 19).**

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Catelani. Passo nuovamente la parola alla Consiglieria Comunale Ceccardi, prego.

#### **CONS. CECCARDI**

Sono soddisfatta della risposta dell'Assessore. Volevo fare qualche aggiunta così, per arricchire un po' la conversazione.

#### **PRESIDENTE**

Hai tre minuti, da regolamento.

#### **CONS. CECCARDI**

Sì. Sinceramente non conosco le colonie feline qui presenti sul territorio, conosco delle colonie feline nel Comune di Pisa: c'è un'associazione che si chiama Gatti Mammoni, la quale gestisce una colonia felina molto importante, dove ci sono tanti gatti, a Marina di Pisa, tra l'altro nella zona del porto, da dove sarà sloggiata a breve a causa della costruzione del nuovo porto. So che loro non cercano tanto contributi finanziari – io li volevo aiutare – ma vogliono che gli si portino le coperte, le scatolette, materiale da utilizzare in concreto. Sono persone che ci mettono tanta passione, tanto amore per gli animali e, nella maggior parte dei casi, almeno quelle con cui ho avuto contatti io non sono persone che vogliono speculare su queste cose, hanno solamente bisogno di un contributo effettivo. Hanno bisogno – so invece – delle sterilizzazioni, che costano molto, soprattutto perché nelle colonie feline vengono sterilizzate soltanto le gatte, perché i gatti hanno poi dei problemi di gerarchia, hanno problemi comportamentali e conseguentemente non vengono sterilizzati, però quelle delle gatte sono operazioni importanti interne che costano, se

pag. 7

uno le fa privatamente senza convenzioni, sopra i 100 Euro, per cui è una spesa importante a gatta. So che comunque i veterinari convenzionati con l'A.S.L. prendono molto meno e sapevo che le sterilizzazioni complessive in tutta la Provincia ammontano soltanto a 90: 90 sterilizzazioni per tutte le gatte della Provincia all'anno sono un po' poche, almeno per quanto uno.. infatti il numero preciso delle sterilizzazioni all'anno qui in comune non ce l'avete, voi? Perché avevo chiesto anche questo ...(intervento fuori microfono) eh. Niente, diciamo che questo piccolo fondo per i gatti potrebbe essere gestito con un contributo in più, implementando quelle poche sterilizzazioni che verrebbero ripartite sul nostro territorio, perché poi il problema principale non è tanto il mangiare, perché quello viene sopperito con fondi privati, ma sono le sterilizzazioni, che comportano una spesa ben più importante. Comunque sono soddisfatta. Grazie.

**(Entra Callari. Presenti 20).**

**PRESIDENTE**

Bene, è esaurito, a questo punto, il question time. Ripasso la parola al Segretario Generale per l'appello, per l'apertura della seduta consiliare odierna. Prego.

*Il Segretario Generale procede all'appello (4 assenti; sono presenti il Sindaco e numero 20 Consiglieri Comunali. Sono inoltre presenti gli Assessori Catelini e Ribechini).*

## **PRESIDENTE**

C'è il numero legale, procediamo con la nomina degli scrutatori: parto sempre da là ...*(intervento fuori microfono)* abbiamo un volontario e sono molto contenta di questo: il Consigliere Comunale Turco, poi nomino la Consiglieria Comunale Elisa Callari e il Consigliere Comunale Massimo Tonelli, che mi fa piacere rivedere.

Rispetto all'ordine del giorno che ci è stato notificato in Conferenza dei Capigruppo, sono stati decisi dei rinvii: si rinviato al prossimo Consiglio Comunale, programmato per il 23, il punto 5, l'ordine del giorno che riguarda la casa e gli affitti concordati, la mozione presentata dal gruppo consiliare Italia dei Valori, perché giocoforza è assente il gruppo consiliare che l'ha presentata e l'ordine del giorno sul Sahara occidentale e sulla situazione dei cittadini saharawi, che verrà discusso anch'esso in occasione del prossimo Consiglio Comunale. Comunque vi inviterei.. ringrazio il Consigliere Comunale Marco Forti, che si è prodigato e ha portato un cartellone che, uscendo, è stato messo subito nel corridoio prospiciente la sala consiliare: c'è un bel cartellone che ci racconta della storia di questo popolo che, come sapete, è gemellato con la nostra comunità cassinese da molti anni, per cui sarà l'occasione per leggerci queste notizie che ci sono state fornite dal Consigliere Comunale Marco Forti, riflettendo sugli interventi da fare su quest'ordine del giorno. Bene, passiamo alla prima pratica amministrativa in discussione e in votazione oggi, si tratta del "programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale con valenza di piano attuativo conforme al vigente regolamento urbanistico, presentato dall'azienda agricola Terreni Mario e Stefano" ...*(intervento fuori microfono)* ah, scusate! ...*(intervento fuori microfono)* sì, scusate, ho saltato l'ordine del giorno della Consiglieria Comunale Ceccardi, sì ...*(intervento fuori microfono)* eh, sì, perché l'avevo preso per l'interrogazione. Avevamo concordato, prima delle pratiche amministrative, di trattare un ordine del giorno, un documento politico presentato dal gruppo consiliare Lega Nord, relativo all'istituzione di un museo municipale dell'artigianato del mobile cassinese.

## **PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: O.D.G. PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD RELATIVO A "ISTITUZIONE DI UN MUSEO MUNICIPALE DELL'ARTIGIANATO DEL MOBILE CASCINESE".**

## **PRESIDENTE**

La parola al Cons. Ceccardi - mi scuso ancora - per la relazione. Prego.

## **CONS. CECCARDI**

Grazie. Diciamo che la genesi di questa mozione è nata da degli spunti che abbiamo avuto in una Commissione al polo tecnologico sull'innovazione tecnologica delle nostre aziende del mobile rimaste nel comune. Chiaramente lo spirito di questa mozione non è quello di rilanciare attraverso un museo il settore del mobilio: quello richiederebbe molto di più, un impegno sicuramente più considerevole dal punto di vista delle risorse. Lo spirito di questa mozione è invece proprio quello di celebrare le vestigia della nostra tradizione e della nostra storia. Ve ne do una veloce lettura, visto che la mozione è breve. *La Consiglieria Comunale Ceccardi dà lettura del testo dell'ordine del giorno:*

"Premesso che la città di Cascina è diventata famosa, in passato, grazie al proprio artigianato del mobile, un settore che ha fatto crescere e prosperare per anni il nostro comune, prima di cadere in un inesorabile declino, e quasi ogni famiglia cassinese ha nella sua storia un falegname

o un artigiano del legno, dipingendo uno straordinario intreccio tra storia familiare dei cittadini cascinesi e tradizioni della città.

Nonostante il settore dell'artigianato del mobile stia subendo una profonda crisi, è importante che le future generazioni conoscano e apprezzino la gloriosa storia di sudore, laboriosità e creatività che ha accompagnato gli anni dello sviluppo e dell'industrializzazione del nostro comune. Considerato che presso la Società Operaia di Cascina è presente una collezione di storici strumenti di lavoro, macchine e utensili per la lavorazione del legno, intagli di ottima fattura di artisti locali, innumerevoli immagine grafiche e fotografiche relative alla storia del Castello di Cascina, con due plastici in scala 1: 100 ricostruttivi delle antiche porte del nostro castello e al museo manca una sede definitiva per poter riunire tutto il materiale che testimonia il nostro glorioso passato artigiano.

Ritenuto che allestire uno spazio pubblico di proprietà comunale a museo potrebbe essere utilizzato sia per finalità didattiche, rivolgendosi ai ragazzi delle scuole cascinesi di ogni ordine e grado, sia per finalità turistiche, impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a prendere contatti con la Società Operaia cascinese, le aziende artigiane private operanti sul territorio, la mostra del mobilio e ogni altro soggetto interessato, al fine di allestire uno spazio pubblico che celebri le vestigia del nostro passato artigiano, gloria dei nostri nonni e sfida per i nostri giovani”.

Diciamo che l'intento di questa mozione è quello di allestire uno spazio a costo zero, utilizzando una stanza, uno spazio pubblico del comune che possa essere tenuto aperto negli orari di apertura del comune, oppure della biblioteca, permettendo così sia ai visitatori estranei al nostro comune o del nostro comune, sia a delle visite scolastiche (abbiamo un istituto d'arte specializzato nello studio dell'artigianato del mobile interessato a queste opere, che sono vere e proprie opere d'arte, quelle dei nostri artigiani), allestendo una sala con delle immagini fotografiche e degli strumenti di lavoro che già sono presso la Società Operaia di Cascina.. so che avevano dei problemi a reperire uno spazio fisso per collocare queste strumentazioni: potrebbe essere, intanto, un segnale per ricordare la nostra storia e quello che ha fatto conoscere la città di Cascina in tutta Italia, perché Cascina insieme a Cantù era il polo artigianale per eccellenza dell'artigianato del mobile. È solamente un segno nello spirito della tradizione che guarda al futuro.

## **PRESIDENTE**

Bene, apriamo la discussione, ci sono interventi su quest'ordine del giorno? Nessuno vuole intervenire: siamo rimasti piacevolmente colpiti, spero! Volevo dire alla Consigliera Comunale Ceccardi che mi sono confrontata sull'argomento sia con l'Assessore Greco che, soprattutto, con il Sindaco e ovviamente la volontà c'è e c'è sempre stata: ne è d'esempio la vicinanza del comune a questa realtà importante che è la Società Operaia, così come alla nuova mostra del mobilio. C'è l'intenzione anche di essere vicini alla scuola, all'istituto d'arte di Cascina per quanto riguarda la didattica, quindi ...(intervento fuori microfono) oh, abbiamo un intervento: la parola al Consigliere Comunale Vanni, siamo sempre in discussione, prego.

## **CONS. VANNI**

\*\*\* la parola “ scuola” mi mette in movimento! ...(intervento fuori microfono) il microfono, sì. Nulla, non si può che essere d'accordo su questa iniziativa: in una realtà storica e artigiana come Cascina sinceramente è importante che venga istituito un museo del genere, ma più che un museo, un museo in senso moderno, con interazioni con il territorio, con la Società Operaia e molto con la scuola. Assisto, in questo periodo, all'iscrizione dei ragazzi sempre di più verso scuole di tipo liceale, con un abbandono delle scuole professionali e delle scuole tecniche. La realtà della disoccupazione la conosciamo tutti, non vorrei che sembrasse un intervento di parte come insegnante di scuola tecnica, però tutto ciò che va nella direzione di riavvicinare i giovani alla manualità, magari riscoprendola dopo – il direttore di banca che si inventa agricoltore o cose di questo tipo – non ho capito perché non coltivarlo fin dall'inizio all'interno delle scuole; lavori

artigianali che hanno una valenza così importante occorrerebbe coltivarli e tenerli nella storia e nella cultura nostra locale. Mi piace girare il nord Europa e in Trentino in particolare c'è proprio una cultura delle tradizioni che da noi viene talvolta un po' troppo snobbata: mi dispiace veramente che il territorio cascinese ad oggi non abbia un museo di riferimento. So di personaggi – perché ho nel mio Dna falegnami, ci sono ditte locali etc. etc., non voglio fare troppa pubblicità – che hanno della strumentazione materiale da poter mettere a disposizione per questa – non direi proprio iniziativa, ma per questa – mostra dinamica da realizzare sul nostro territorio. Penso che siamo tutti d'accordo, interpretando non solo il mio gruppo consiliare, ma anche gli altri, su quest'iniziativa. Ok? Grazie.

## **PRESIDENTE**

La parola al Cons. Paganelli e a seguire al Consigliere Comunale Marco Forti.

## **CONS. PAGANELLI**

Mi ha stimolato l'intervento del collega Vanni, per il fatto che un'interrogazione del genere coglie un tema di cui a Cascina si è discusso per molto tempo e per molti anni, in passato, rispetto al quale l'Amministrazione comunale ha sempre dimostrato una sensibilità e oltretutto contatti che già esistono con la Società Operaia e con altri operatori. Ricordo anche Consiglieri Comunali del passato come lo stesso Arturo Betti, se non vado errato, con lo studio – forse Giorgio Catelani si ricorderà – di cui ora non mi ricordo il nome, mi pare lo studio Nanni Pieri, che raccoglieva per il museo oggettistica: oggetti, attrezzi etc.. C'è una sensibilità, questa cosa si inserisce in questa sensibilità e personalmente la condivido anche. Si parla, ovviamente.. volevo sottolineare quest'aspetto, per dare un dato al consiglio: sono andato infatti a ripescarmi un intervento che avevo fatto nel 1987, addirittura, dove si andavano a esaminare proprio i dati del manifatturiero a Cascina, confrontando i dati del '61, del '71 e dell'81 e, a un incremento di popolazione non alto come quello degli ultimi dieci anni, corrispondeva un incremento di popolazione abbastanza stabile, ma c'era invece un incremento di unità locali nel manifatturiero che vedeva dalle 685 aziende del '61 alle 1.026.. alle 1.046 di venti anni dopo, quindi Cascina è stata caratterizzata proprio in quegli anni dal '60 all'80 da un forte sviluppo di questo settore e non solo, ma già alla fine di quel ventennio si coglievano i dati di una conversione di questo settore, ossia si vedeva già allora che le aziende cominciavano a spostare il discorso dal manifatturiero al commerciale, perché già a quel tempo, negli anni 80, nella mostra del mobilio cascinese i mobili che venivano esposti erano mobili che non erano già più interamente di produzione cascinese, per cui bisogna avere la consapevolezza, in ogni caso, che si va a parlare e a ricostruire una memoria che non è degli ultimi anni. Volevo chiarire quest'aspetto, perché molto spesso in campagna elettorale ho sentito – come dire? – inputs che venivano dalle forze di minoranza, le quali badavano a guardare al settore del legno come se fosse ancora un settore propulsivo per la nostra economia: così non è già più da molti anni, è dagli anni 80 /90 che questo settore ha perso la sua capacità propulsiva per il nostro territorio, perché la parte manifatturiera è stata gradualmente dismessa e ha preso il posto la parte commerciale. Cosa voglio dire con questo? Che mobili che venivano fabbricati fuori dal nostro territorio, anche in Brianza, venivano collocati nelle mostre cascinesi. In quegli anni ci fu il famoso progetto legno – allora era Sindaco Franco Viegi, se non mi ricordo male (è sempre Giorgio Catelani che mi può aiutare con la memoria), sedeva su questi banchi insieme al sottoscritto – e quel progetto legno, che fu l'ultimo tentativo di ridare vigore a questo settore, non fu poi questo grande impulso perché, se non vado errato, proprio in quegli anni le ditte che aderirono a quel progetto furono se non erro tre o quattro. Potrei fare anche i nomi: c'erano il Ceccotti e altri, ma già le ditte erano state riconvertite in questo senso. Volevo solo portare questo contributo, per dire che è giusto ricostruire una memoria, parlando di una storia artigiana che ci ha caratterizzato oltre i confini della Toscana e quindi voterò questo ordine del giorno, ma non scambiamo questa cosa con le

possibilità di ridare fiato a un settore produttivo, a un'economia che ha già dato tutte le energie che poteva dare e che oggi non esiste più in quei termini. Bisogna farlo con questa consapevolezza.

## **PRESIDENTE**

La parola al Cons. Forti.

## **CONS. FORTI**

Grazie, Presidente. Mi sembra che, in risposta a quanto diceva il mio collega - Susanna Ceccardi si era forse già espressa anche lei in questi termini – non si cerchi di ridare un input nuovo, ma rimaniamo su un profilo di basso livello che mi sembra molto utile, cioè quello di conservare la memoria, come diceva Andrea, come una cosa culturale. Forse l'intervento è un intervento veramente minimale, perché esiste questo piccolo museo, questa raccolta di oggetti che non ho ancora avuto la fortuna di vedere, se non in un video che fu creato durante uno stage qui a Cascina e che, pubblicizzando il territorio cascinese, faceva vedere tutti questi strumenti qui. Per cui effettivamente ricollocare, trovare un ambiente che può essere una stanza.. è giusto invitare il comune a cercarlo, quest'ambiente: non so quale potrebbe essere, non so se il comune ha queste disponibilità, ma certo forse sarebbe utile, anche nell'ambito di questo stabile, trovare un piccolo posto dove ricollocare questi oggetti con delle didascalie per far riscoprire la memoria di una manualità, di un saper fare, di un sapere artigiano che è un po' scomparso. Mi affascinano, questi oggetti, questi strumenti che adoperavano i nostri artigiani.

In ordine a tutto questo che stiamo dicendo, mi ricollego a un discorso che si faceva nell'ambito delle Commissioni Consiliari sul territorio, cioè quello di valorizzare il territorio in generale, collocando sul territorio degli altri allestimenti che possono risollevare la memoria di altro saper fare artigianale, per esempio agricolo, dei mezzi agricoli. So che alla Badia era in progetto di fare un museo del territorio con tutti questi mezzi agricoli, c'era a Zambra un nostro compaesano, Ciro, che aveva una collezione enorme di strumenti agricoli e purtroppo ce li siamo lasciati scappare, eh! ...(intervento fuori microfono) sì? ...(intervento fuori microfono) no, li voleva vendere, ma ora sono partiti! Comunque va bene, quella era un'ottima collezione, però alla Badia c'è ancora chi vorrebbe fare quest'altro piccolo museo: sono cose che magari nella nostra lungimiranza, con il discorso di queste vecchie fabbriche di mattoni che abbiamo acquisito.. le vecchie fabbriche di mattoni potrebbero essere anche quelle luoghi del territorio in cui cercare di fare questi poli, no? Oltre a questo, che direi che è un intervento minimo che si può attuare veramente con poca spesa, potremmo pensare un pochino più in grande. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Ci sono altri interventi? La parola al Sindaco.

## **SINDACO**

Bene, partirei dall'elaborazione del lutto, perché che si pensa di fare un museo su queste cose – se ne parlava prima con il Vicesindaco – sono tantissimi decenni, perché che il mobile a Cascina nella maggior parte delle ipotesi sia diventato più museale che produttivo è tantissimo, tant'è che per esempio nella nuova mostra del mobilio che fu inaugurata due anni fa c'è una sorta di tentativo di accordo per costruire da parte loro, nella parte esterna della mostra, un'area da adibire a museo, perché non so se avete visitato la nuova sede della mostra, che vuole essere molto operativa, perché poi le mostre devono essere fatte per vendere e per creare un appeal di marketing. Loro alcuni pezzi ce li hanno e sarebbero disposti a dedicare una parte a questa cosa qui, ovviamente essere disposti significa che il comune attiva un processo convenzionale, come avveniva in precedenza nella vecchia mostra, no? Insomma, dobbiamo pensare di ragionare come attenzione, su questa cosa. L'idea, per esempio, di andare a utilizzare le fornaci o la

fornace di San Frediano.. faremo una previsione completamente diversa nel regolamento urbanistico e poi ci sarà modo per vederla in Commissione Consiliare, questa cosa. Per esempio, l'altro tema è quello dei musei agricoli e rispetto a questo c'è un po' di movimento: per esempio, vedrete quando si presenteranno le carte che la zona di Ripoli ha un elemento di laghi, no? Ha un sistema di laghi e potenzialmente ha anche la possibilità di vedere, nella parte "più lontana" dai centri urbani, Ripoli, un sistema museale legato all'agricoltura e alle attività tessili, che erano sempre molto importanti. Come dire? Quando si prendono degli impegni dobbiamo essere persone serie: voi mi impegnate a fare una cosa, però prendiamolo con tranquillità, quest'impegno, perché non sarà una cosa molto semplice, soprattutto in una fase storica in cui, dicendolo in latino, c'è molto più bisogno di vivere e meno di filosofeggiare, no? Ovviamente senza sminuire, perché questa cosa è importante, però è talmente importante che in quaranta anni non si è mai fatta, diciamola così, perché l'elaborazione del lutto, come la chiamo io, di questa decadenza artigianale è stata molto, molto lunga: abbiamo continuato a vivere, in molti casi, di blasoni, che sono termini che più che nei musei li mettiamo nelle case. Avete visto che, quando c'è una famiglia aristocratica in decadenza, il blasone se lo tiene in casa, perché ormai.. noi abbiamo fatto questa cosa. Vediamo se sarà possibile, per esempio, quando si affronterà tutto il recupero della mostra vera, quella vecchia, individuare nelle schede norma un pezzo di ricordo; quello che abbiamo fatto, per esempio.. avete visto la Bacci Meccanica, che era posizionata in Via Cavalieri di Vittorio Veneto, no, Giorgio? ...(intervento fuori microfono) sì. Lì è bastato un cartello con l'immagine di una fabbrica che \*\*\* ora nel 2013 sarebbe meglio, augurandosi poi che arrivi a prendere il tempo della ripartenza economica, no? Se nasci ora ci sta che magari tu ce la faccia. Dicevo che con un cartello e con l'immagine di un'azienda consentiamo a chi nasce ora e anche a chi ha pochi anni di sapere che lì, prima degli edifici in classe A, c'era una fabbrica. Questo è un concetto di memoria che si può fare con la toponomastica, cosa di cui abbiamo discusso tante volte: un cartello con una foto è molto diverso rispetto a una scritta, perché se scrivo.. in molti casi, per esempio, se domando a un ragazzino, parlando di Via Berretta, chi è Berretta, non lo sa: ovviamente ci si augura che su Via Cavour magari sia un po' più preparato, però se inizio a utilizzare la toponomastica come una sorta di elemento storico della città nei punti fondamentali.. vi ricordate le vecchie lapidi delle strade? Sotto c'era sempre scritto chi era, perché evidentemente si pensava che una parte analfabeta della popolazione.. l'Italia, soprattutto nel dopoguerra, era poco acculturata, come dicevano i nostri nonni. Poi si è smesso, sapendo e magari dando per scontato che tutti conoscessero gli elementi importanti della propria città. In tante strade, se domandate a chi ci sta, chi è che cosa ha fatto il titolare della propria residenza, ci sta anche che non lo si sappia. Anche quest'elemento è importante, però tutta questa cosa.. capisco e apprezzo lo spirito dell'ordine del giorno, che è quello di non dimenticarsi da dove si viene, insomma, no? E questo va coniugato comprendendo - questo è quello che dobbiamo fare qui dentro - dove si va. Ora mediamente si riesce a andare più lontani se si sa da dove si viene, però è anche vero che ogni tanto occorre fare una sterzata, perché le città cambiano drasticamente impostazione, no? Questa città è molto legata al mobile, se pensate agli scali ferroviari, sono legati anche all'agricoltura, a San Frediano: se dovessimo fare un monumento a San Frediano dovremmo mettere una palla di cavolo e forse nessuno ci ha mai pensato, perché non è - come dire? - molto bella da vedere, no? Avete visto che a Pisa c'è una pera in un angolo che ricorda la presenza del mercato ...(intervento fuori microfono) no? ...(intervento fuori microfono) la pera? ...(intervento fuori microfono) sì, ma lì poi, guarda caso, ci hanno fatto il mercato ortofrutticolo e tutti sapevano che quella pera indicava quella cosa lì, per cui avevano cambiato l'elemento storico della città, Piazza della Pera ...(intervento fuori microfono) eh? ...(intervento fuori microfono) va beh, insomma, ognuno ci vede quello cosa crede, però dovrebbe essere una pera o un fico rovesciato ...(intervento fuori microfono) va beh, vi invito alla sobrietà: ora facciamo in modo che l'astinenza non conduca a vederci quello che invece non è, eh? Va beh, mettiamola giù così! Questa è fine, eh! ...(intervento fuori microfono)

eh? ...(intervento fuori microfono) va beh, comunque lasciamo stare Pisa, che fa parrocchia a sé: ognuno ci vede quello che gli pare, d'accordo? Magari ...(intervento fuori microfono) eh? ...(intervento fuori microfono) no, no, non è un lapsus, questo, un lapsus froidiano credo che l'abbiano fatto altri, comunque il fallico lo lasciamo stare, perché poi è un elemento tipicamente maschilista: insomma, lasciamo stare ...(intervento fuori microfono) va beh, lasciamo stare, ora se si sta a parlare delle pere e di Piazza della Pera ...(intervento fuori microfono) magari diranno anche che c'era qualche spacciatore e chissà, poi fra cinquanta anni penseranno che la pera fosse dedicata al fatto che c'erano degli spacciatori! Va beh, lasciamo stare. ...(intervento fuori microfono) eh? ...(intervento fuori microfono) eh, va beh, via, ragazzi, cerchiamo di stare.. io poi non ho cominciato, eh!

Torniamo al cavolo di San Frediano: se dovessi pensare a un elemento che ha reso ricca quella città, quante persone, pur non sapendo né leggere né scrivere, andavano a caricare i cavoli alla stazione a San Frediano? Tantissimi si sono emancipati attraverso questa cosa. Dove si farà e come si farà questo museo non lo so, non vorrei che passassero altri dieci anni prima di fare il museo, però mi fa piacere che una generazione più nuova faccia attenzione all'elemento storico, sapendo che per esempio i nostri mobili venivano venduti soprattutto nella parte meridionale dell'Italia, perché lo stile barocco che facevamo era molto amato dalla parte meridionale del Paese: era una sorta di formazione dell'unità d'Italia, era già un combattimento – passami la battuta – era un mobile antileghista, diciamo così ...(intervento fuori microfono) sì, sì, era una battuta, via! Fammi fare una battuta, questo ha tirato fuori il fico.. La cosa interessante era questa qui, alla fine in tutto il Paese venivano qua. Dico che secondo me, se si riesce a ripartire in direzioni nuove come possono essere quelle della tecnologia a Navacchio, del settore commerciale e altri elementi su cui si sta lavorando.. per esempio, stiamo indirizzando questa città sull'elemento della salute: non ce ne stiamo accorgendo, perché sono piccoli pezzi, però \*\*\*, le scuole fatte così, i fontanelli.. stiamo andando molto verso il fatto che la salute la si fa con la condotta della vita, piuttosto che con le medicine e rispetto a questo abbiamo in testa un altro paio di progetti che, come dice Parrini, leggerete sul giornale, perché ci scappano e i giornalisti sono furbi, fanno bene il proprio mestiere e vanno a finire sui giornali prima che si sappiano qui dentro. Però, al di là della digressione sul settore ortofrutticolo, penso che sia quantomeno auspicabile che ci si lavori. Secondo me ...(intervento fuori microfono) siamo al museo, poi ti spiego che cosa ci incastra l'ortofrutticolo. Insomma, vediamo: secondo me l'importante è, quando si andranno a fare i recuperi che abbiamo previsto con l'abbattimento della mostra, prevedere degli elementi di riconoscimento cittadino, affinché soprattutto le nuove generazioni sappiano. Certo è che se va a finire come in Piazza dei Caduti, dove si prende a pallonate il monumento.. i vigili urbani hanno già sequestrato un mucchio di palloni, mi risulta che siano tre o quattro: ogni tanto li vedo girare con i palloni sotto il braccio. Vorrei che ci si appassionasse tutti alla storia, ma se avete visto il monumento ai caduti ha perso una lettera: per esempio, se andate a vedere, è partita una C e non è cascata a causa degli eventi atmosferici e, siccome lì quei bimbettini che ci sono non vengono da New York, tanto per essere chiari.. tra l'altro ieri tutti a salutarmi, no? Perché poi nessuno ha detto loro, evidentemente, che non si può fare questa cosa qui. Ora si metteranno i cartelli con il divieto di giocare a calcio, sistemeremo le porte al campo di Canniccia, perché ovviamente non va bene così, però credo si debba portare rispetto ai monumenti che già abbiamo e ai musei a cielo aperto che abbiamo nelle nostre città, sennò diventa tutto molto problematico, ecco. Comunque secondo noi l'ordine del giorno è positivo.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Sindaco. ...(intervento fuori microfono) te lo dico con assoluta certezza, perché su queste cose.. io sono nata in quel quartiere e anzi, sarebbe opportuno che certi monumenti

fossero più valorizzati, così come sta facendo il Comune di Cascina, anche dal Comune di Pisa, se mi sente. Ci sono dichiarazioni di voto?

**(Manca Cappelli. Presenti 20)**

**PRESIDENTE**

Si procede alla votazione. Scrutatori, contiamoci. ...(intervento fuori microfono) 20 presenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 20 favorevoli. Il Consiglio Comunale approva all'unanimità.

**SINDACO (FUORI MICROFONO)**

Comunque, ragazzi, se mi fanno la tomba a me e mi ci mettono la pera sopra \*\*\*!

**PRESIDENTE**

...(intervento fuori microfono) ma non credo che sia così, Consigliera Comunale Ceccardi, forse siamo sulla buona strada! ...(intervento fuori microfono) sì, ovviamente è stato il contributo decisivo del Sindaco! Passiamo alla prima pratica amministrativa all'ordine del giorno.

**PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE CON VALENZA DI PIANO ATTUATIVO CONFORME AL VIGENTE REGOLAMENTO URBANISTICO PRESENTATO DALL' AZIENDA AGRICOLA "TERRENI MARIO E STEFANO S.S." SU TERRENI POSTI NEL COMUNE DI CASCINA IN LOCALITA' SANTO STEFANO A MACERATA, VIA FOSSI DOPPI NUMERO 67 – ADOZIONE.**

**PRESIDENTE**

Ci relaziona il Sindaco.

**SINDACO**

Io non relaziono nulla.

**PRESIDENTE**

Velocemente.

**SINDACO**

No, se vuole sì, eh, non è un problema per me, però diciamo che in questo caso recupero, perché avete fatto la Commissione Consiliare su questa cosa e poi, visto che siamo in un momento ironico, non si può che approvare un piano di miglioramento agricolo ambientale di un'azienda agricola che si chiama Terreni. Come si fa a bocciarglielo? Sarebbe da approvare così. Comunque questa cosa proviene da lontano: questo è un altro sistema, il sistema agricolo per noi è ancora importante, la parte la Chiesa Nuova continua a produrre tantissimi elementi; insomma, sono tanti i piani di miglioramento agricolo ambientale adottati e approvati definitivamente: penso a Pazzarelli, a Terreni e a tantissimi altri. Oggi avevo un cittadino di Modena da me che era venuto con aspirazioni importanti sul futuro delle proprie aree, guarda caso ne aveva tantissime alla Chiesa Nuova e tutte queste sono terreni coltivati, per cui non è vero che questo è un elemento di amarcord, bensì è un elemento che riesce a produrre ancora ricchezza e vi invito a fare un giro, per esempio, se avete voglia di pedalare, alla pista ciclabile intorno a uno dei bracci di Virgo e a trovare lì due aziende agricole sia di allevamento di ovini che di bovini. Continua a esserci questo elemento molto interessante, in questo caso, per quanto riguarda l'agricoltura in senso stretto: qui non si fa nemmeno l'abitazione dell'agricoltore, ma si fa

semplicemente un grande annesso agricolo per il contenimento dei mezzi e la chiudo qui, di questa cosa c'è poco da dire. Credo che il voto sarà come il precedente, insomma.

#### **PRESIDENTE**

Ci sono interventi? La parola al Cons. Ragaglia.

#### **CONS. RAGAGLIA**

Veramente un flash, senza addentrarsi in questioni di politica, di agricoltura etc.: qui si tratta di una pratica prettamente tecnica ben esaminata in Commissione Consiliare, addirittura c'è stata una disamina molto approfondita di quelle che sono le attività e le colture e di quelli che sono i dati e i quantitativi che girano intorno a quest'azienda, la quale se non erro è risultata essere, se non la più grande, una delle più grandi e importanti nel territorio cascinese. Tutta la Commissione ha convenuto – c'è stata una relazione molto approfondita, come dicevo – che dati i requisiti richiesti per questo permesso.. ah, una premessa: ovviamente questa pratica passa in Consiglio Comunale, perché prevede una variazione al regolamento dato il quantitativo di metri quadri totali della nuova struttura, per cui è per questo che è necessario il passaggio in Consiglio Comunale. Come dicevo, da parte nostra assolutamente, viste le esigenze dell'azienda, visti il momento storico/economico in cui siamo a operare e il rilancio che deve avvenire dell'attività, il PD, come auspicio anche tutte le altre forze, dà un parere favorevole a questo programma aziendale. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi si passa alle dichiarazioni di voto. Neanche ...(intervento fuori microfono) ah, Consiglieria Comunale Ceccardi, prego, per dichiarazione di voto.

#### **CONS. CECCARDI**

Voterò favorevolmente a questa delibera innanzitutto perché si è parlato di agricoltura, prima, ed è un'azienda che forse è la più grande o una delle più grandi aziende agricole del nostro territorio, la quale contribuisce sia alla tenuta dei terreni che, conseguentemente, alla tenuta idrogeologica con la coltivazione dei nostri terreni. Continua un mestiere molto faticoso e molto importante che arricchisce quelle che sono le nostre attività nel comune e quindi, al di là della delibera, che chiaramente è una delibera tecnica dove loro hanno richiesto, avendo terreno sufficiente, un ampliamento per dei magazzini, credo che sia doppiamente giusto concedere questa concessione proprio per l'impegno e l'arricchimento economico che danno al nostro territorio.

**(Mancano Donati e Castagna. Presenti 18)**

#### **PRESIDENTE**

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Bene, allora procediamo con la votazione. Contiamo i presenti ...(intervento fuori microfono) 18 presenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 18 favorevoli. Il Consiglio Comunale approva all'unanimità dei presenti. Beh, direi che oggi andiamo benone! Passiamo ora alla pratica successiva.

**PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO: PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE CONFERENZA DEI SINDACI PER EDUCATIVO AREA PISANA. APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA I COMUNI AREA PISANA PER ATTUAZIONE PIANO ZONALE; CONVENZIONE TRA I COMUNI AREA PISANA E**

**ISTITUTO COMPRENSIVO FIBONACCI, PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO RISORSE EDUCATIVE DIDATTICHE (CRED); CONVENZIONE FRA LA PROVINCIA DI PISA, I COMUNI DELL'AREA E USL 5 DI PISA PER GLI SPORTELLI DI ASCOLTO PSICOLOGICO RIVOLTI A STUDENTI, DOCENTI E GENITORI.**

**PRESIDENTE**

Ci relaziona l'Assessore Innocenti. Prego.

**ASS. INNOCENTI**

Grazie, Presidente. Anche in questo caso questa pratica è stata oggetto di una Commissione piuttosto approfondita, in cui abbiamo avuto la possibilità di ascoltare la relazione delle persone che fanno parte della segreteria tecnica della conferenza, per cui è stata un'occasione per approfondire un po' tutto il sistema di governance. Anch'io tenderei a un dilungarmi troppo nella descrizione delle tre convenzioni, anche perché sono convenzioni che verranno ripresentate nei prossimi anni, proprio perché hanno la caratteristica di avere validità fino al 31 dicembre, in quanto all'interno delle convenzioni c'è la ripartizione delle risorse che sono messe a disposizione annualmente dalla Regione Toscana e dai comuni dell'area.

Volevo sottolineare alcuni punti della prima, concernente l'attuazione del piano zonale, dove c'è anche il riferimento alle linee d'indirizzo indicate dalla Regione Toscana, che quest'anno hanno guardato in modo particolare l'inclusione degli alunni stranieri e degli alunni con disabilità e anche la formazione e il percorso verso il coordinamento pedagogico di area, che è un passo molto importante per il coordinamento dei sei comuni dell'area. Poi mi volevo soffermare su quelli che sono stati gli indirizzi per i fondi comunali: abbiamo deciso di dare alcune linee di attivazione dei diversi progetti, con un'attenzione particolare alla tutela di tutte le diversità e conseguentemente anche alla diversità di genere e a forme di autoformazione dei docenti per quanto riguarda l'accompagnamento degli alunni con difficoltà afferenti a DSA, discalculie e dislessie.

Un ultimo appunto per quanto concerne invece l'ultima convenzione, quella che riguarda la convenzione con la Società della Salute e con l'A.S.L. 5, perché attraverso questa convenzione siamo riusciti a attivare sportelli d'ascolto attraverso l'unità consultoriale dell'A.S.L. in tutte le scuole del territorio, sportelli d'ascolto che sono stati rivolti non solo ai ragazzi direttamente, ma anche ai genitori, agli insegnanti e al personale Ata. Questo proprio per iniziare – in realtà per continuare – un percorso di nuovo di coordinamento, dove a ogni azione a cui ci riferiamo all'interno di queste convenzioni corrisponde un'attività di monitoraggio di cui abbiamo deciso con il Presidente della Commissione di rendere partecipe l'intero Consiglio Comunale, attraverso la partecipazione del personale della segreteria tecnica. Grazie.

**(Entrano Castagna e Donati. Presenti 20)**

**PRESIDENTE**

Ci sono interventi sull'argomento? La parola al Cons. Turco.

**CONS. TURCO**

Grazie, Presidente. Soltanto per aggiungere quelli che sono stati il clima e le impressioni avute in Commissione Consiliare, durante l'approfondimento. Di fatto è un progetto che si svolge in forma articolata, non semplicissima: ci sono delle competenze che vengono distribuite a diverse figure, a diversi enti, comunque riteniamo molto positiva quest'azione di coordinamento. Tra le altre cose, non andiamo altro che a rispondere a quelle che sono le indicazioni della delibera di Giunta regionale e di un ordinamento che ha fissato una sorta di ottimizzazione e di

coordinamento dei progetti. L'ultimo passaggio che indicava l'Assessore, rispetto al quale crediamo ci sia un valore particolare, è proprio la necessità o, più che la necessità, l'utilità di avere in parallelo un'azione di monitoraggio che ci consenta di seguire i risultati di queste misure. Crediamo vada affrontata tempestivamente quest'azione, affinché sia seguita soprattutto ora che nel coordinamento dei comuni c'è la possibilità di andare a incidere in maniera più intensa e efficace su quelle che possono essere le problematiche relative alla formazione.

#### **PRESIDENTE**

Ci sono altri interventi? Beh, in effetti chi ha avuto modo di partecipare alla Commissione Consiliare ha percepito.. grazie all'illustrazione che è stata fatta dalla segreteria della Conferenza dei sindaci, che si è messa a disposizione e di questo ringraziamo gli operatori, perché non è che la cosa sia da ritenere scontata: hanno risposto alla nostra sollecitazione, perché ci pareva importante informare il Consiglio Comunale di questo lavoro di eccellenza che i comuni della zona pisana stanno portando avanti relativamente a tutta quella che è la competenza che la Regione Toscana ha loro attribuito e che riguarda non solo l'educazione formale, ma anche quella non formale, riguarda il diritto allo studio, riguarda l'educazione ambientale, l'educazione degli adulti e la programmazione dei servizi dell'infanzia. Questa è la dimostrazione di quanto lavorare insieme a queste competenze sia meglio per agire in maniera più tempestiva. Un altro aspetto che mi è piaciuto è l'aver cadenzato la temporaneità a breve termine: questo è importante, perché può consentire all'organo consiliare di fare delle verifiche che sicuramente ci aiuteranno a seguire meglio i lavori della Conferenza. Passo la parola all'Assessore Innocenti per una breve integrazione, prego.

#### **ASS. INNOCENTI**

Tra l'altro, come dicevo, siamo praticamente il primo Consiglio Comunale che ha richiesto questo tipo di informazione e abbiamo dato il via a un'idea abbastanza positiva per contaminare gli altri cinque comuni dell'area, per far presenti le attività che riguardano l'educativo formale e non formale, che tra l'altro sono parte integrante del piano strategico di area, questo non dimentichiamocelo.

**(Manca Sindaco. Presenti 19)**

#### **PRESIDENTE**

Bene, detto questo qualcun altro vuole intervenire? Si procede direttamente alla votazione. I presenti? ... (intervento fuori microfono) 19, grazie, scrutatori. 19 presenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 15 favorevoli; nessun contrario; 4 astenuti (i Consiglieri Comunali Affinito, Ceccardi, Parrini e Tonelli).

Bene, avete verbalizzato? ... (intervento fuori microfono) gli astenuti sono Ceccardi (Lega Nord), Tonelli e Parrini (" Si Amo Cascina") e Affinito (PDL). Le altre pratiche sono state rinviare, quindi la seduta odierna è chiusa. Vi ringrazio.

*La seduta è tolta alle ore 17:35.*

Il giorno **9 Aprile 2013** è stato redatto il presente verbale composto da **19 pagine**, comprendenti le Deliberazioni dalla n. **16** alla n. **18**.

Letto, confermato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE DEL C.C.**  
*Paola Viegi in Franceschi*

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
*Dr.ssa Marzia Venturi*

**N. 6/2013 Registro Deposito Verbali sedute Consiliari**

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

**C E R T I F I C A**

- che il presente verbale è stato **depositato** in forma cartacea presso il Servizio Segreteria Generale in data 18.06.2013 e vi è rimasto per venti giorni consecutivi sino al 08.07.2013 a disposizione di tutti i Consiglieri Comunali, ai sensi dell'articolo 106 comma uno e due del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Cascina, lì 09.07.2013

Il Segretario Generale

Dr.ssa Marzia Venturi

\*\*\*\*\*

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

**C E R T I F I C A**

- che il presente verbale si intende **approvato** in data 09.07.2013 per decorrenza del termine di venti giorni dalla data di deposito presso il Servizio Segreteria Generale di questo Comune dal 18.06.2013 al 08.07.2013 , senza obiezioni o richieste di rettifiche da parte dei Consiglieri Comunali, ai sensi dell'articolo 106 comma due del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Cascina, lì 09.07.2013

Il Segretario Generale

Dr.ssa Marzia Venturi